Nuovi attivisti crescono…istruzioni per l'uso, ovvero piccolo manuale per il diritto alla casa.

Dedicato a Lorenzo Bargellini, Marzia Mecocci, Vincenzo Simoni che vivono nelle lotte per il diritto alla casa, per le quali si sono impegnati con tenacia e generosita'!

La Rete Antisfratto Area Fiorentina (RAF) unisce attivisti del Movimento di lotta per la Casa, di Resistenza Casa Sportello Solidale, del Gruppo Casa di Campi, dell'Associazione Solidarieta' e Alternativa, e intende coinvolgere soprattutto le persone che vivono il problema casa e quanti vogliono partecipare, insieme a tutte le realta' che lottano per questo basilare diritto (attivismo sindacale, sindacalismo di base, centri Sociali, associazionismo…)

Indice di lettura per capitoli:

1) Urgenza di un vero Piano Casa e di un nuovo ruolo pubblico.
2) Il problema casa nell'area fiorentina.
3) I Bandi ERP, la LR 2/2019, le graduatorie di assegnazione, i ricorsi, la mobilità tra alloggi ERP, la situazione delle case popolari tenute vuote, la loro messa a norma ed assegnazione.
4) Il libero mercato degli affitti e il sostegno al reddito (contributi affitto e fondi per la morosità incolpevole).
5) La procedura di sfratto (convalida di sfratto e accessi dell'Ufficiale Giudiziario), la richiesta di inserimento nella graduatoria emergenza sfratti ed emergenza abitativa (art.14 LR 2/2019 per l'utilizzo autorizzato di case popolari), alloggi di emergenza, alloggi "Comune Garante", strutture a disposizione dei Servizi Sociali.
6) Gli sportelli solidali, i presidi e la resistenza antisfratto, per garantire il diritto alla casa ed alla residenza, lo strumento dei ricorsi ONU.
7) Diritto alla residenza.
8) Il nostro stile di lavoro, i nostri strumenti.
9) orari, indirizzi degli Sportelli, riferimenti telefonici, mail.

1) <u>Urgenza di un vero Piano Casa e di un nuovo ruolo pubblico</u>.

Il disagio abitativo si è aggravato anno dopo anno; sono cresciute le sentenze di sfratto per morosità incolpevole, -metà delle quali eseguite con la forza pubblica-, sono cresciute le famiglie in lista parcheggiate per anni nelle liste dei Comuni per l'assegnazione di un alloggio ERP. I Comuni fanno i bandi ma non si preoccupano di aumentare in maniera adeguata il patrimonio residenziale per rispondere a questo bisogno casa drammaticamente cresciuto.

Il bisogno casa si è incancrenito anno dopo anno perché a livello governativo non è mai stato predisposto e approvato un piano straordinario di edilizia residenziale pubblica e, a livello regionale, pur con mezzi più limitati, un piano autonomo per aumentare la disponibilità di alloggi a partire dal blocco dei cambi di destinazione diversi da residenziale e attività sociali. Il dato drammatico è che negli ultimi anni l'emergenza abitativa, la mancanza di alloggi popolari o a prezzo calmierati e gli sfratti esecutivi non sono più circoscritti ai grandi Comuni (Milano, Roma, Venezia, Firenze) ma progressivamente il problema si estende ai comuni sempre più periferici e meno serviti! Ci sono molte case, ma sono vuote, si costruisce consumando molto

suolo ma non per la residenza. Oggi l'edilizia e le attività di costruzione sono consegnate alla rendita immobiliare e finanziaria!

E' in corso una trasformazione progressiva delle città frutto delle politiche liberiste, di grandi operazioni speculative e del fenomeno dell'overturismo che impediscono ad ampi settori popolari (lavoratrici, lavoratori, precari, giovani, studenti, anziani…) l'accesso al diritto alla casa, con un libero mercato sempre più inaccessibile caratterizzato da prezzi proibitivi che costringe i soggetti sociali più deboli all'abbandono dai centri storici e dalle periferie storiche servite dai servizi.

Aumenta il patrimonio edilizio inutilizzato sia pubblico che privato (in attesa che maturi sul mercato la possibilità di una operazione immobiliare speculativa) e al tempo stesso aumentano le procedure di sfratto, in prevalenza per morosità incolpevole frutto della precarietà sociale dilagante (chi perde il lavoro, spesso perde anche la casa), ma anche per finita locazione, evidenziando una grande contraddizione sociale: le case ci sono, ma ogni sfratto rischia di diventare un dramma vissuto in solitudine per mancanza di un ruolo pubblico adeguato e di un piano organico di soluzioni abitative che garantiscano il passaggio da casa a casa (forte carenza di Edilizia Residenziale Pubblica, alloggi di emergenza, ruolo garante dei Comuni, affitti calmierati e assenza di una reale graduazione degli sfratti, pure prevista dalle norme vigenti, e di una legge sugli affitti).

Anche quanto previsto dalla LR 2/2019 art 14, ovvero riservare l'utilizzo autorizzato di alloggi popolari fino al 40 per cento di quelli disponibili alle graduatorie per emergenze sfratti e abitative sulla base di appositi bandi da parte dei Comuni, non viene rispettato, con la conseguenza che molte famiglie/persone sotto sfratto rischiano di finire per strada o di essere divise all'interno di strutture inadeguate e costose, o di essere costrette alla coabitazione.

E' urgente rilanciare e riqualificare l'intervento pubblico dello Stato, delle Regioni e dei Comuni nel settore delle abitazioni, essenziale per garantire un diritto primario come quello alla casa e per ricostruire una diversa qualità di vita nelle città, assumendo la priorità dei bisogni collettivi:

- mettere a norma e assegnare con urgenza molte centinaia di case popolari vuote e sbarrate da tempo (solo a Firenze circa 800);

- adeguare/migliorare la legge regionale sull'Edilizia Popolare, eliminando norme discriminatorie nell'assegnazione dei punteggi;

- aumentare fortemente l'Edilizia Residenziale Pubblica, con un grande Piano di riutilizzo-riconversione del patrimonio pubblico dismesso, compatibile con la residenza (sottraendolo così alle operazioni speculative, come ad esempio gli "Student Hotel") che consenta di non consumare suolo, di realizzare in tempi brevi nuove case popolari, anche promuovendo l'autorecupero in modo diffuso, e di riqualificare/ripopolare le città, prevedendo adeguati spazi di socialità;

- rendere utilizzabile l'enorme patrimonio edilizio privato sfitto (almeno una parte) con tutti gli strumenti disponibili (incentivi, patti territoriali per affitti calmierati, "Comune garante", ma anche con la requisizione in casi estremi come previsto dal Codice Civile) per contrastare il fenomeno scandaloso della "gente senza casa e delle case senza gente";

- regolamentare con norme fortemente restrittive gli affitti brevi e contrastare i fenomeni speculativi che negano di fatto le finalità sociali della proprietà privata, sancite dalla Costituzione, rivendicare una nuova legge sugli affitti, in relazione al reddito ed alla tipologia delle abitazioni;

- bloccare con una legge regionale il cambio di destinazione degli immobili residenziali privati senza la destinazione di parte del patrimonio a alloggi ad affitto calmierato;

- aumentare le risorse per i contributi affitto e i fondi per la morosità incolpevole, erogati dai Comuni (tagliati, se non proprio eliminati, negli ultimi anni dal Governo Meloni, ma anche dalla Regione), come strumenti necessari per sostenere i redditi, prevenire la morosità e dunque gli sfratti, anche se non risolutivi del problema casa;

- attivare una reale graduazione degli sfratti in ogni provincia e quanto previsto dalla Legge Regionale per la riserva di alloggi popolari per le emergenze abitative;

- costruire una grande alleanza sociale e istituzionale per il diritto alla casa, per il diritto all'abitare ed alla residenza, coinvolgendo i movimenti, i sindacali, centri sociali, associazioni, promuovendo la solidarietà ed il protagonismo dei ceti popolari.

2) Il problema casa nell'area fiorentina. Alcuni dati.

Nell'area Metropolitana Fiorentina sono circa 45.000 le famiglie con disagio abitativa (di cui a Firenze 20.000, a Empoli 6.000, a Campi 5.000, a Sesto f. 4.000 e circa 10.000 nel rimanente territorio), nel 2024 sono stati convalidati dai tribunali 2.400 sfratti (circa 50 a settimana) di cui il 95 per cento per morosita', con una media di 120 sfratti eseguiti con Forza Pubblica ogni mese. Ci sono circa 800 alloggi Erp vuoti solo nel Comune di Firenze in attesa di messa a norma, migliaia di alloggi privati sfitti e molti edifici pubblici dismessi.
Nell'area Metropolitana i prezzi per un monolocale (quando disponibile in base alle garanzie offerte) varia da 600 a 800 euro, per un bilocale da 750 a 900 euro, per un trilocale da 850 a 1000 euro, e a salire per alloggi piu' grandi. La spesa per la Casa si aggira per molte famiglie in affitto in circa il 70 per cento del reddito mensile.
(dati CGIL e SUNIA)

3) I Bandi ERP, la Legge Regionale 2/2019, le graduatorie di assegnazione e di mobilità.

La legge regionale (adesso è la n.2 del 2019, il cui testo è reperibile su internet) stabilisce le modalità, i tempi ed i criteri con cui vengono indetti i bandi, le graduatorie (provvisoria e definitiva) per l'assegnazione delle case popolari, la graduatoria per la mobilità tra alloggi ERP, i ricorsi e le decadenze, nonché le graduatorie per l'emergenza sfratti e abitativa. Negli ultimi anni la legge regionale è stata modificata, subendo una brutta tendenza "leghista", soprattutto nei criteri di assegnazione dei punteggi, privilegiando la storicità di presenza sul territorio e nella graduatoria ERP, riducendo i punti attribuiti allo sfratto ed alla situazione reale delle persone e delle famiglie. Occorre, ad esempio, inserire la violenza di genere nei criteri di assegnazione dei punteggi, sia nelle graduatorie Erp, sia nella emergenza abitativa da riconoscere in modo tempestivo con l'utilizzo autorizzato (vedi art.14). Sono stati ridotti gli spazi da assegnare in base alla composizione numerica delle famiglie assegnatarie e le procedure di mobilità tra alloggi (che prevedono due graduatorie in un anno) procedono con molta lentezza, penalizzando le molte situazioni di sovraffollamento e con barriere architettoniche. Inoltre per chi ha subito una decadenza da una casa popolare, non è più ammessa la partecipazione ad un Bando ERP, che invece dovrebbe essere prevista dopo un certo numero di anni di divieto (come avviene per chi occupa un alloggio pubblico).

4) Affitti e sostegno al reddito.

L'aumento degli affitti determinato dal libero mercato e la precarietà sociale sono alla base della crescente difficoltà/morosità nel pagamento del canone e delle bollette. Per prevenire gli sfratti e il distacco delle utenze, occorre rivendicare misure concrete di sostegno al reddito, come i contributi affitto, un forte sconto sul costo delle utenze ed i fondi per la morosità incolpevole. Nella valutazione di quest'ultima, occorre denunciare/contrastare – con adeguati ricorsi - i frequenti dinieghi degli Uffici Casa, basati su interpretazioni formali e burocratiche dei criteri previsti, che impediscono di fatto a quanti sono sotto sfratto per un oggettivo calo di reddito di poter accedere alle graduatorie emergenza sfratti.

5) La procedura di sfratto.

Morosità. Rappresenta la motivazione prevalente delle procedure di sfratto, avviate pur in vigenza del contratto di locazione e causata quasi sempre da precarietà lavorativa, calo di reddito, problemi di salute, separazioni e violenza di genere. L'avvocato della proprietà si rivolge al Giudice per aprire la procedura, citando l'entità della morosità (è sufficiente anche solo un ritardo di 20 giorni nel pagamento dell'affitto o non aver pagato le spese condominiali per un importo pari a due mensilita' del canone) e informando di ciò con raccomandata l'inquilino. Suggeriamo all'inquilino di rivolgersi subito ai Servizi Sociali del Comune. Nell'udienza , successivamente convocata dal Giudice, viene offerta la possibilità di sanare la morosità con un accordo tra le parti, concedendo un "tempo di grazia" (di fatto un rinvio) per verificarne l'applicazione, prima di decidere la convalida dello sfratto. E' preferibile, ma non obbligatorio, andare all'udienza con un avvocato per rappresentare in modo efficace la propria situazione.

La convalida di sfratto, che viene inviata all'inquilino, contiene la scadenza entro la quale l'alloggio deve essere rilasciato. Se ciò non avviene, il Giudice incarica l'Ufficiale Giudiziario (UG) per l'esecuzione dello sfratto: sarà recapitato un avviso con giorno ed orario (di solito dalle 9 alle 12) per il 1° accesso dell'UG. Se anche con questo accesso, l'inquilino non è in grado di lasciare la casa per mancanza di una soluzione abitativa, l'UG stabilisce un 2°accesso (dopo circa 1-2 mesi) con Forza Pubblica (FP) per eseguire lo sfratto. In presenza di motivazioni concrete (mancanza di soluzioni, attesa di alloggio già trovato, presenza di minori, anziani sopra i 65 anni o persone con problemi di salute e/o invalidità, dimostrabili con adeguata documentazione) è possibile (ma non facile!) ottenere un ulteriore rinvio (o anche più di uno), trattando con la proprietà e con l'UG. Al tempo stesso occorre richiedere al Comune (Assessore) ed ai Servizi Sociali di intervenire per sostenere la richiesta di proroga e prospettare una soluzione concreta. Nelle situazioni più difficili, laddove possibile, si può anche contrattare una indennità di occupazione al proprietario per gli ulteriori rinvii dopo il 2° accesso.

A questo servono i presidi antisfratto a sostegno dell'inquilino che non intende finire per strada in assenza di soluzioni dignitose e condivise.

In caso di esecuzione di sfratto e di consegna delle chiavi alla proprietà, l'inquilino ha diritto ad avere una copia del verbale di sfratto (cartaceo o per mail) che dovrà sottoscrivere, dopo averlo letto, prima di uscire dall'abitazione. Se nella casa rimangono oggetti di proprietà dell'inquilino,

devono essere riportati nel verbale di sfratto e questi ha il diritto di ritirarli entro il termine concordato tra le parti (di solito 15 giorni). La proprietà ha il dovere di aprire l'alloggio per consentire il suddetto ritiro nel giorno/giorni e orari concordati. Trascorso il tempo concordato, questi oggetti entrano nella disponibilità del proprietario/a.

Se lo sfratto non viene eseguito per vari motivi, dopo alcuni rinvii, l'UG ha la facoltà di "rimettere gli atti al Giudice" senza stabilire la data di un nuovo accesso. Il Giudice a questo punto può decidere una nuova udienza per valutare la situazione (e decidere un nuovo rinvio) oppure può disporre "lo sfratto a sorpresa" provvedimento molto negativo perché non rende noto giorno ed ora dello sfratto e del cambio di serratura. Lo "sfratto a sorpresa" può essere richiesto al Giudice nelle suddette circostanze anche dalla proprietà attraverso il proprio avvocato.

Finita locazione. Gli sfratti con questa motivazione sono in crescita, sia pur nettamente inferiori a quelli per morosità, perché molti proprietari/e scelgono gli affitti brevi a studenti e turisti, ritenuti più convenienti nell'immediato. La proprietà deve inviare all'inquilino/a una raccomandata di disdetta almeno 6 mesi prima della scadenza del contratto di affitto (4+4, 3+2). Diversamente il contratto si rinnova automaticamente. Alla scadenza del contratto, se l'alloggio non viene rilasciato perché l'inquilino non ha trovato una soluzione, la proprietà, tramite un avvocato, può avviare la procedura di sfratto, rivolgendosi al Giudice ed informando ovviamente l'inquilino con raccomandata. In questo caso, si consiglia di continuare il pagamento dell'affitto, anche dopo la scadenza del contratto per non aggiungere alla finita locazione pure la morosità, che accorcerebbe l tempi di esecuzione dello sfratto. Il prosieguo della procedura, a questo punto, è uguale a quella per morosità, anche se con tempi un po' più lunghi

Avvertenze importanti!

- La proprietà non può eseguire lo sfratto in proprio con ricatti/prove di forza, comportamenti molesti ed offensivi verso l'inquilino/a (staccare le utenze, cambiare la serratura, togliere la porta esterna..). Questi atti possono essere denunciati con querela presso i Carabinieri o la Polizia di Stato.
- L'UG, l'unico abilitato ad eseguire lo sfratto, può farlo solo con la presenza e l'intervento della FP, di solito 2 agenti CC o PS, che valutano la situazione in base alla presenza di minori, anziani, di persone con problemi di salute e di solidali.
- Il presidio antisfratto deve essere condiviso e richiesto dall'inquilino/a con cui si è preso contatto presso uno sportello solidale casa e a seguito di un lavoro di accompagnamento/conoscenza della situazione concreta.
- Le spese legali del procedimento di sfratto e l'eventuale morosità da pagare sono tutte a carico dell'inquilino, ma il recupero di questo credito da parte della proprietà avviene con un procedimento distinto da quello dello sfratto (vedi pignoramento del quinto dello stipendio o altre forme di recupero).

6) **Gli sportelli solidali e i presidi antisfratto per garantire il diritto alla casa**

I nostri obiettivi:

- Nessuno deve finire per strada
- Garantire il passaggio da casa a casa o comunque un percorso che abbia questo obiettivo finale, opponendosi ed evitando per quanto possibile la divisione delle famiglie nelle strutture
- Utilizzare/attivare nei Comuni l'art 14 della LR 2/2019, ovvero la riserva di alloggi ERP destinata con apposite graduatorie alla emergenza sfratti e abitativa
- Aumentare gli alloggi di emergenza e quelli con lo strumento del "Comune Garante" (alloggi privati dati in uso al Comune con apposito contratto)
- Eliminare la vergogna delle case popolari vuote, mettendole a norma e assegnarle
- Aumentare le risorse per sostenere il reddito e prevenire la morosità (contributi affitto e fondi per la morosità incolpevole)
- Graduare gli sfratti, riattivando il tavolo tra Prefettura, proprietari e sindacati casa
- ricostruire un movimento adeguato e le necessarie convergenze per perseguire gli obiettivi generali indicati all'inizio di questo manuale.

7) Diritto alla residenza

La residenza e' un diritto costituzionale e rappresenta il primo passo, la condizione essenziale per accedere ad altri basilari diritti di cittadinanza, quali il diritto all'assistenza sanitaria, all'istruzione Pubblica, al voto, ai Servizi Sociali, alla partecipazione ai Bandi ERP, contributi affitto, bonus, alla Carta di Identita', al Passaporto, alla Patente di Guida, alla cittadinanza italiana etc.

La residenza rende possibile il riconoscimento della esistenza di una persona, affinche' nessuno/a sia clandestino/a.

La residenza deve essere data nel Comune dove la persona abita, vive e recapita (in alloggio di proprieta', in affitto o in comodato d'uso gratuito, e anche in una dimora precaria):

a) la persona che abita un alloggio con affitto a nero o ll cui proprietario non intende dare l'assenso per la residenza, oppure abita in una dimora precaria, puo' rivolgersi all'Anagrafe per ottenere in quel luogo la residenza. Negli ultimi tempi il Comune di Firenze si e' reso disponibile per questo riconoscimento d'ufficio nel luogo di reale domicilio. Ovviamente occorre verificarlo nella pratica. Di altri Comuni al momento non si ha notizia.
b) la persona senza fissa dimora o che non riesce ad ottenere la residenza dove abita (vedi caso a) o che non se la sente di aprire un conflitto col proprietario (rischiando di perdere la casa) puo' richiedere la residenza virtuale presso la Casa Comunale, dimostrando di vivere e recapitare in quel Comune (lavoro, scuola, Servizi Sociali, Associazioni, luoghi di aggregazione, parrocchie, domicilio temporaneo presso parenti e/o amici…). A Firenze la residenza virtuale e' in via del Leone 35.

I moduli per la domanda di residenza si possono scaricare da internet, devono essere riempiti, firmati e inviati, con gli allegati richiesti, agli indirizzi indicati tramite Raccomandata con Ricevuta di Ritorno (AR) oppure on line. Per le persone che non hanno la cittadinanza italiana, serve il permesso di soggiorno in corso di validita' se extracomunitarie. Per gli stranieri comunitari e'

richiesto invece il possesso della tessera sanitaria che puo' essere ottenuta dimostrando di avere un contatto di lavoro, o - in alternativa - sottoscrivendo un'assicurazione sanitaria volontaria. Questa assicurazione prima aveva un costo di 387 euro, ma dopo la scorsa finanziaria, il costo minimp e' cresciuta a mi 2000 euro (!).
A Firenze, alcune Associazioni stanno cercando di ripristinare la possibilita' di dare la residenza virtuale presso le loro sedi, come avveniva con il "cartello delle residenze" dal 1996 al 2010. Questa richiesta ancora non e' stata accolta e concretizzata.
Riferimenti utili per il diritto alla residenza:
Ufficio Anagrafe del Comune di Firenze e dei Comuni di riferimento.

8) Il nostro stile di lavoro, i nostri strumenti

Gli sportelli casa aperti e/o con incontri su appuntamenti mirati sono essenziali per conoscere, ascoltare e verificare le situazioni concrete del bisogno casa (possibilmente con adeguato anticipo), per accompagnare le persone presso i Comuni, Istituzioni e Servizi Sociali, per gestire la trattativa nei confr aonti delle controparti, per organizzare i presidi antisfratto, quando necessario, per presentare domande e ricorsi, inviare documentazione, ed anche aiutare, se possibile, nei traslochi e nel reperimento di mobili per chi non può permettersi l'acquisto. Per tutte queste attività di solidarietà e mutuo soccorso abbiamo deciso di collegarci alle Brigate di Solidarietà Attiva – BSA, oltreche' collaborare con l'Unione Inquilini con cui condividiamo analisi e proposte sul diritto alla casa. Sono stati presentati anche ricorsi all'ONU, utilizzando un pronunciamento delle Nazioni Unite a lutela dei minori e dei soggetti fragili, per rinviare lo sfratto e trovare una soluzione abitativa dignitosa.

Tutto questo impegno è importante e necessario per ottenere risultati concreti dalle controparti, rafforzando anche il supporto legale (avvocati dell'Unione Inquilini e Cobas).

E' importante dare continuità alla nostra azione con una informazione costante tramite social, chat, mail e messaggi all'indirizzario dei nostri contatti che si rivolgono agli sportelli su bandi ERP, bandi contributi affitto e simili (vedi bonus sociali), bandi per graduatorie emergenze sfratti e abitative, residenze. Occorre trattare con attenzione le informazioni raccolte con specifiche note scritte (da aggiornare periodicamente) per rispetto della privacy e della vita delle persone.

Non lasciare solo nessuno/a, ascoltare e rendere protagoniste/coinvolgere – per quanto possibile – le persone che vivono il problema casa nell'attività di solyidarietà, gestione degli sportelli, presenza ai presidi rappresenta un obiettivo ceyyntrale per la Rete Antisfratto (divhuv gikko'kkk'‹k kk lok-ki k'kkk Nil kunersamente da altre organizzazioni di tipo assistenziale), in modo da poter contare su una rete di persone solidali da coinvolgere soprattutto in occasione degli sfratti più difficili e delle iniziative per il diritto alla casa.

Attenzione! Per prevenire l'impatto e le possibili conseguenze del DL 1660 "Sicurezza", nei comportamenti da adottare nei presidi antisfratto e nella nostra attività, occorre evitare, per quanto possibile, l'accusa di "occupazione di proprieta' privata e di resistenza a pubblico ufficiale"

in caso di opposizione o di semplice richiesta di rinvio dello sfratto a tutela dell'inquilina/a. Invitiamo gli attivisti a portare sempre con se un documento di Identita'.

9) Orari e luoghi degli sportelli, riferimenti telefonici e mail

Ogni lunedi ore 17-19 in piazza Baldinucci 8 rosso, Firenze (zona Romito) presso l'associazione Castrucci, Sportello Solidale Casa

Ogni martedi ore 17-19 in piazza Matteucci 11, primo piano, Campi Bisenzio, presso Circolo Rinascita, Gruppo Casa Campi

Ogni sabato ore 15-17 in via del Leone angolo piazza Tasso, presso Fuori Binario, associazione Solidarieta' e Alternativa

Solo su appuntamento, di solito il giovedi ore 17-19, presso gli Anelli Mancanti, via Palazzuolo 8, Firenze.

Riferimenti telefonici per fissare appuntamenti: Sandro 335.1246551, Gabriella 348.4360219, ;Giovanni 345.9671275, Lena 320.0848426, Duccio 340.5795928.

mail: reteantisfrattofiorentina@gmail.com

Alcuni riferimenti istituzionali:

Ufficio Casa Comune di Firenze 055.2769608 - 335.7648228

Segretariato Servizi Sociali Comune di Firenze numero verde 800508286

Assessore Casa Comune di Campi B. per fissare appuntamento 055.8959622

Ufficio Casa Comune di Campi B. 055.8959313

Servizi Sociali Comune di Campi B 055.6930855

Ufficio Casa Comune di Sesto Fno 055.4496322

Servizi Sociali Comune di Signa 055.6930269

Palazzo di Giustizia Firenze centr 055.79941 farsi passare l'Ufficiale Giudiziario con cui si desidera parlare.

Importante! L'attivita' della Rete Antisfratto Area Fiorentina e' volontaria e gratuita: non ci sono quote o tessere da pagare. I costi dell'attivita' vengono sostenuti con sottoscrizioni volontarie, con lotterie, con pranzi e cene di autofinanziamento.

Solidarieta', lotta e mutuo Soccorso!

Rete Antisfratto Area Fiorentina

03 agosto 2025

sip piazza Baldinucci 8rosso - Firenze